

# SEZIONE L PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO AGGIORNATO – DICEMBRE 2020

## L.1. Emissioni in atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1 <sup>1</sup>	Temperatura		X	UNI 10169:2001	Semestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio certificato e registro monitoraggi
	Portata			UNI 10169:2001		
	Polveri			UNI 13284-1:2003		
	SOV			UNI CEN/TS 13649:2015		
	TOC			UNI EN 12619:2013		

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	FILTRO A CARBONI ATTIVI + FILTRO A MANICHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostituzione carboni attivi</li> <li>Sostituzione maniche</li> <li>Saldature</li> <li>Tubazioni (verifica eventuali perdite e trascinamenti)</li> <li>Calibrazione delle perdite di carico</li> </ul>	Perdite di carico  Saturazione carboni attivi	Pressostato differenziale Semestrale (filtro a maniche)  Verifica secondo indicazioni del costruttore (filtro a carboni attivi)	Registro delle manutenzioni

<sup>1</sup> A tale punto di emissione sono convogliati sia gli sfiati di polmonazione dei serbatoi contenenti i rifiuti liquidi, sia le emissioni provenienti dal sistema di aspirazione posto al di sopra del trituratore e dell'area travaso.

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Le emissioni diffuse sono sostanzialmente riconducibili al materiale particolato generato dal transito degli automezzi	Aree di transito automezzi	Polveri	quotidiana pulizia, mediante spazzatrice industriale, nonché l'eventuale periodica bagnatura delle aree di transito e dei piazzali	-	-

## L.2. Emissioni in acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti					
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura <sup>2</sup>	Frequenza		Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			Quadrimestrale <sup>3</sup>	Triennale <sup>4</sup>	
<b>AN1</b> (Acque di prima pioggia dilavanti superfici scoperte scaricate in fogna)	pH (a 20°C)	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		X	Certificati analitici emessi da laboratorio certificato e registro monitoraggi
	COD	ISO 15705:2002	X	X	
	BOD <sub>5</sub>	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed. 22 <sup>nd</sup> 2012 5210 D	X	X	
	Alluminio	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	X	X	
	Arsenico	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	X	X	
	Bario	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	X	X	
	Boro	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	X	X	
	Cadmio	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	X	X	
	Cromo	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	X	X	
	Ferro	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	X	X	
	Manganese	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	X	X	
	Nichel	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	X	X	
	Piombo	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	X	X	
	Rame	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020A Man 29 2003	X	X	
	Stagno	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020A Man 29 2003	X	X	
	Zinco	APAT CNR IRSA 3010A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020A Man 29 2003	X	X	
	Mercurio	EPA 3015A 2007 + M.I. 069	X	X	
	Selenio	EPA 3015A 2007 + M.I. 069	X	X	
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	X	X	
	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	X	X	
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	X	X	

<sup>2</sup> Le metodiche indicate potranno subire delle variazioni in funzione del laboratorio prescelto, di volta in volta, per l'esecuzione delle analisi.

<sup>3</sup> Frequenza richiesta da ARTA ABRUZZO – con relazione tecnica del 11.12.2020.

<sup>4</sup> Frequenza imposta dall'ACA SPA con Autorizzazione allo scarico in fognatura n°49/18 del 06/11/2018.

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti					
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura <sup>2</sup>	Frequenza		Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			Quadrimestrale <sup>3</sup>	Triennale <sup>4</sup>	
	Tensioattivi totali	Calcolo		X	
	Tensioattivi TAS	UNI 10511-1:1996		X	
	Tensioattivi cationici	M.I. 036		X	
	Tensioattivi anionici	M.I. 034		X	
	Test di tossicità con Daphnia Magna (% di organismi immobili dopo le 24 ore)	APAT CNR IRSA 8020 Man 29 2003	X	X	

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>AN1</b>	Sistema trattamento acque di prima pioggia (dissabbiatore e disoleatore con filtro a coalescenza)	-		Solidi sospesi totali Idrocarburi totali	Annuale	Certificato di analisi emesso da laboratorio certificato e registro monitoraggi

### L.3. Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

#### L.3.1 Rilevi fonometrici esterni<sup>5</sup>

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Numero di punti rappresentativi posti lungo il perimetro esterno dell'impianto			dB(A)	Biennale	Documento di valutazione del rumore in ambiente esterno e registro monitoraggi

---

<sup>5</sup> Si veda allegato F.2 alla specifica sezione.

## L.4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Uffici amministrativi	08 03 18	Successive fasi D o R	certificazione analitica	Uffici amministrativi Frequenza semestrale	Certificato di analisi emesso da laboratorio certificato Registri di carico e scarico con gestione informatizzata Formulario di identificazione rifiuti
Accorpamento / selezione, cernita di rifiuti	15 01 xx	Successive fasi D o R	certificazione analitica	Container/big-bags/bins Frequenza semestrale	
Lavaggio contenitori rifiuti	16 10 01*/ 16 10 02	D8/D9	certificazione analitica	Fusti/Cisternette Frequenza semestrale	
Stoccaggio rifiuti pericolosi (Box Tb2, Tb3, Tb4, Tb5)	16 10 01*	D8/D9	certificazione analitica	Vasche a tenuta Frequenza semestrale	
Stoccaggio rifiuti non pericolosi (Box Tb6, Tb7)	16 10 02	D8/D9	certificazione analitica	Vasche a tenuta Frequenza semestrale	
Spazzamento piazzali e viabilità impianto	16 03 04 16 03 03	Successive fasi D o R	certificazione analitica	Container/big-bags/bins Frequenza semestrale	
Triturazione	19 xx xx <sup>6</sup>	Successive fasi D o R	certificazione analitica	Container/big-bags/bins Frequenza semestrale	

<sup>6</sup> A seconda della natura del rifiuto in ingresso alla triturazione (plastica, metalli ferrosi e non, vetro, carta e cartone, ecc.) sarà individuato, di volta in volta, in uscita, il codice EER della famiglia 19 12 appropriato, in quanto trattasi di rifiuti proveniente da un trattamento meccanico (triturazione).

**L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso**

Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rifiuti pericolosi e non pericolosi	Vedi elenco rifiuti allegato alle schede integrative	<ul style="list-style-type: none"><li>· Verifiche omologa rifiuti</li><li>· Verifiche amministrative</li><li>· Controlli visivi</li><li>· Controlli radiometrici</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Area accettazione</li><li>- Ad ogni conferimento</li></ul>	Registrazione cartacea ed informatica

## L.5. Monitoraggio acque sotterranee

<b>L.5.1 Acque sotterranee</b>				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura <sup>7</sup>	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1, P2	Alluminio	IRSA CNR - APAT 3050 b    EPA 6020 B	Annuale <sup>8</sup>	Certificato di analisi emesso da laboratorio certificato e tabelle di confronto interne
	Antimonio	IRSA CNR – APAT 3060		
	Argento	IRSA CNR – APAT 3070		
	Arsenico	IRSA CNR – APAT 3080 a    EPA 6020 B		
	Berillio	IRSA CNR – APAT 3100		
	Cadmio	IRSA CNR – APAT 3120 b    EPA 6020 B		
	Cobalto	IRSA CNR – APAT 3140		
	Cromo totale	IRSA CNR – APAT 3150		
	Cromo VI	IRSA CNR – APAT 3150 b2		
	Ferro	IRSA CNR – APAT 3160		
	Mercurio	IRSA CNR – APAT 3200		
	Nichel	IRSA CNR – APAT 3220		
	Piombo	IRSA CNR – APAT 3230 b    EPA 6020 B		
	Rame	IRSA CNR – APAT 3250 b    EPA 6020 B		
	Selenio	IRSA CNR – APAT 3260 a    EPA 6020 B		
	Stagno	IRSA CNR – APAT 3280		
	Manganese	IRSA CNR – APAT 3190		
	Tallio	IRSA CNR – APAT 3290		
	Vanadio	IRSA CNR – APAT 3310		
	Zinco	IRSA CNR – APAT 3220 a    EPA 6020 B		
	Composti Organici Aromatici	IRSA CNR – APAT 5140		
	IPA	IRSA CNR – APAT 5080		
	Alifatici Clorurati Cancerogeni	IRSA CNR – APAT 5150		
	Alifatici Clorurati non Cancerogeni	IRSA CNR – APAT 5150		

<sup>7</sup> Le metodiche indicate potranno subire delle variazioni in funzione del laboratorio prescelto, di volta in volta, per l'esecuzione delle analisi.

<sup>8</sup> Frequenze e parametri come richiesto da ARTA ABRUZZO – Direzione centrale.



<b>L.5.1 Acque sotterranee</b>				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura <sup>7</sup>	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Alifatici Alogenati Cancerogeni	IRSA CNR – APAT 5150		
	Fenoli e Clorofenoli	IRSA CNR – APAT 5070		
	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C + EPA 3510C-1996+ EPA 8015C-2007		

## L.6. Manutenzione e calibrazione

<b>L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo</b>					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
<i>Sistemi di monitoraggio e controllo in continuo non presenti</i>					

<b>L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso</b>			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>DISPOSITIVI PER LA SEPARAZIONE, TRITURAZIONE E RIDUZIONE VOLUMETRICA DEI RIFIUTI RECUPERABILI</b>			
Trituratore	Ingrassaggio macchina	settimanale	Registro controlli
	Sostituzione lame	In caso di necessità	
	Verifica livelli olio	settimanale	
Impianto lavaggio bidoni	Controllo generale funzionalità e pulizia impianto	settimanale	Registro controlli

<b>L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso</b>			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>ALTRI DISPOSITIVI E ATTREZZATURE</b>			
Messa a terra e protezione scariche elettriche	Analisi strumentale	biennale	Verbale di controllo (cartaceo e supporto digitale)
Impianto di pesatura	Taratura	annuale	Certificato di taratura (cartaceo)
Estintori	Misura strumentale	semestrale	Registro controlli (cartaceo e supporto digitale)
Vasche interrato, pozzetti, ecc...	Tenuta ed integrità	semestrale	Registro controlli SGQA
Piazzali	Verifica dello stato	trimestrale	Registro controlli SGQA
Bacini di contenimento	Tenuta ed integrità	semestrale	Registro controlli SGQA

## L.7. Condizioni differenti dal normale esercizio

### L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Le condizioni differenti dal normale esercizio nell'avvio ed arresto dello stabilimento riguardano esclusivamente l'impianto di pressatura e triturazione rifiuti.

Sono escluse dalla presente trattazione le fasi di avvio ed arresto giornaliero dell'impianto in generale, in quanto tali fasi non hanno alcuna ripercussione diretta sulle matrici ambientali; inoltre queste non possono essere ritenute condizioni diverse dal normale esercizio.

#### IMPIANTO DI TRITURAZIONE

Le condizioni differenti dal normale esercizio nell'avvio ed arresto dell'impianto sono legate esclusivamente alle seguenti motivazioni:

1. Disservizi nella fornitura di energia elettrica,
2. Presenza di materiale incompatibile col processo di trattamento,
3. Interventi di manutenzione,

Il primo motivo dipende da fattori esterni in quanto è possibile che l'approvvigionamento energetico subisca interruzioni o inefficienze dovute a problemi di erogazione del servizio.

La seconda evenienza, benché estremamente improbabile vista la dotazione impiantistica e le procedure gestionali indicate, può essere causata da fattori interni (presenza di materiale inadatto nel processo di trattamento, rottura di componenti elettromeccaniche, malfunzionamento delle apparecchiature elettriche e/o elettroniche a servizio dell'impianto, etc.).

Il terzo motivo è dovuto agli interventi di manutenzione per guasti accidentali o necessari per sostituire parti dell'impianto usurate e/o difettose, i quali devono avvenire a macchine ferme.

In caso di interruzioni della corrente elettrica entrerà in funzione un gruppo elettrogeno di emergenza in grado di assicurare il funzionamento dei macchinari e delle utenze della palazzina uffici nonché i presidi atti a garantire la sicurezza ambientale (impianto trattamento acque di prima pioggia, impianto antincendio, illuminazione, riscaldamento, ecc.)

A seguito degli arresti non programmati, una procedura di riavvio dei macchinari provvede al ripristino della normale funzionalità dell'impianto, ripetendo il ciclo più volte se necessario. Se i tentativi di riavvio falliscono gli incaricati interverranno per individuare il problema, risolverlo e, se necessario, richiedere l'intervento di tecnici esterni specializzati.

### L. 7.2 Emissioni fugitive

Non previste

### L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

La realizzazione di opere ed attrezzature secondo criteri moderni e prudenziali, periodicamente revisionati ed aggiornati la gestione corretta e strutturata del complesso impiantistico rendono assai limitato il pericolo del verificarsi di fenomeni di carattere eccezionale che possano avere ripercussioni negative sull'ambiente e sulle persone.

In accordo con le specifiche norme vigenti (D.L.vo 81/2008 s.m.i.; D.M. 10.03.1998, L. 01.12.2018,

n.132), l'azienda ha predisposto un Piano di Emergenza Interno (PEI) indicante comportamenti ed interventi, inclusa l'evacuazione dello stabilimento, da eseguire nel caso in cui si verificano condizioni straordinarie, quali:

- Incendio
- Sversamento di sostanze pericolose
- Fuga di gas
- Terremoto
- Guasto elettrico
- Azione criminosa
- Allagamento

Si precisa, infine, che l'azienda ha predisposto, nell'ambito del sistema di gestione SGQA, delle procedure interne specifiche per far fronte alle predette situazioni di emergenza.

#### **L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto**

In merito all'arresto definitivo dell'impianto ed al ripristino ambientale del sito, va preliminarmente sottolineato il fatto che la destinazione d'uso dell'area, come indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Cepagatti e del PTCP della Provincia di Pescara, è artigianale/industriale.

Inoltre, le strutture ed i servizi ausiliari attivati potranno essere utilizzati o riconvertiti per ospitare nuove tecnologie e processi che in futuro potrebbero svilupparsi e risultare più performanti, sempre nell'ottica del trattamento e recupero dei rifiuti.

Tuttavia, qualora le esigenze di trattamento in avvenire dovessero essere tali da non giustificare più la presenza dell'impianto, l'area impiantistica potrà essere oggetto di una riconversione industriale e riadattata per accogliere impianti tecnici o di servizio, in pieno accordo con la destinazione d'uso dell'area prevista dalle Norme Tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico vigente; in tal senso si potranno smantellare le attrezzature e gli apparecchi/dispositivi presenti e nel contempo riutilizzare per nuovi scopi i fabbricati, la viabilità interna, le strutture ausiliarie realizzate.